

L'esistenza del demonio

Di Don Gabriele Amorth

L'argomento del combattimento spirituale è vastissimo, oltre ad essere della massima importanza, ed infatti comprende sia la lotta personale che ognuno di noi deve sostenere contro il demonio, sia la continuazione dell'opera redentrice di Cristo. Ossia comprende l'essenza del ministero sacerdotale, che consiste in gran parte – e purtroppo preti e vescovi non lo fanno – nella lotta contro il demonio. Il nostro grande problema è quello di convincere preti e vescovi che il demonio esiste, che l'inferno c'è e che bisogna combatterlo, perché Gesù ha parlato chiaro. 'Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo, cacciate i demoni, guarite i malati'. Non si scappa, questo è il mandato di Gesù!

Sull'esistenza del demonio, scriveva sull'Osservatore Romano

– del 17 settembre 1998 l'allora arcivescovo di Bologna, il cardinale Biffi: 'Alcuni teologi, più o meno implicitamente, purtroppo troppi teologi e troppi biblisti, sono arrivati a dichiarare la morte del diavolo, lo hanno liquidato. Essi sono partiti da un'ermeneutica (è *in filosofia la metodologia dell'interpretazione dei testi sacri*) dei testi della Scrittura e del Magistero, basandosi sulla mentalità moderna che relega il diavolo a mito e simbolo. La prospettiva invece in cui si colloca la Sacra Scrittura è la descrizione della storia della salvezza attuata da Cristo. L'azione di Cristo, sin dal suo inizio, si pone come quella che contrasta quella del demonio (avete presenti le tre tentazioni del deserto?), Il regno di Dio è giunto sulla terra e lotta contro l'altro regno: Gesù, Re dell'universo che stabilisce il regno di Dio contro il regno di satana; e se noi non abbiamo, in mente cosa

sia il regno di satana, non capiamo nulla di quello che Gesù è venuto a fare nel mondo.

Che cosa ci dice San Giovanni? Cos'è venuto a fare nel mondo Gesù? è venuto per distruggere le opere di satana. Leggete quella prima lettera di San Giovanni, che è di una ricchezza fondamentale, alla pari del suo Vangelo.

Il regno di Dio è venuto sulla terra e lotta contro il regno del padre degli inferi. "Per questo, continua il cardinale Biffi, non ci interessa tanto il demonio in se stesso, ne faremmo anche a meno, ma perché inserito nella vicenda di Cristo".

Troppi seminari e università pontificie non trattano più della creazione e della caduta degli angeli, della prova a cui furono sottoposti, della ribellione di parte di essi per cui, creati buoni, divennero demoni, come insegna il Concilio Laterano IV: "Creati buoni da Dio sono diventati demoni".

Io spesso dico al demonio: "Sei il più imbecille delle creature, con tutta la tua intelligenza. Eri in paradiso ed adesso sei all'inferno, e ben ti sta!". Spesso, troppo spesso, noi esorcisti ci troviamo di fronte ad un clero che non crede più al demonio e alla sua azione, e per una persona, quando ne ha bisogno, cercare un esorcista è un affare di stato. Perché? Perché i vescovi non credono alla possessione demoniaca, i preti nemmeno, e dove vanno a trovare un esorcista? La responsabilità è totalmente sulle spalle dei vescovi ed io non faccio che ripetere che di fronte ad un caso serio, se non provvedono, commettono peccato mortale. Più di questo che cosa posso dire? Commettono peccato mortale! Il loro è un obbligo grave, perché hanno il monopolio della nomina degli esorcisti ed avendo il monopolio vuol dire che, se omettono questo dovere, commettono peccato mortale.

Nel 1832, nel mese di maggio in una predica per gli ecclesiastici, San Vincenzo Pallotti, fondatore dei pallottini

e grande esorcista, a proposito dell'esorcismo, ricevette un messaggio dalla Regina degli Apostoli, che gli disse: "Voglio insegnarti, o figlio, una dottrina che nel mondo è quasi sconosciuta o almeno poco considerata. Ogni operazione, proprio fatta dall'eterno Verbo incarnato, acquista incomprensibili gradi di dignità nella sua Chiesa. Impara quindi a conoscere sempre più la sublimità dell'ufficio dell'esorcista, proprio perché questo ufficio fu esercitato dal Divin Redentore". Quante volte lo ha esercitato! Siate sinceri. Sono molto più chiari gli assegni evangelici che riguardano gli esorcismi ed il potere di fare esorcismi che non gli assegni evangelici che riguardano molti sacramenti.

Parlando con Giovanni Paolo II, quante volte gli ho detto: "Incontro troppi Vescovi che non credono nel demonio" e lui secco: "Chi non crede nel demonio, non crede nel Vangelo". E nel discorso che fece mercoledì 3 giugno 1998: "Iniziata nel deserto la lotta con satana, prosegue per tutta la vita di Gesù. Una sua tipica attività, dice Giovanni Paolo II, è proprio quella di fare l'esorcista, per cui la gente grida ammirata: Comanda perfino agli spiriti immondi ed essi gli ubbidiscono!". Sono parole prese dal Vangelo di Marco. Leggete solo il primo capitolo del Vangelo di Marco: voi vedrete che il primo miracolo di Gesù è la liberazione di quell'indemoniato di Cafarnaon, poi ne riparla subito dopo, e poi alla fine dice che Gesù va in giro cacciando i demoni. Basta il primo capitolo del Vangelo di Marco per dire quante volte viene accennato questo fatto.

Eppure non si parla più dei poteri del demonio. Satana e i suoi sono molto potenti, sono angeli e conservano tutta l'intelligenza angelica, la libertà angelica, lo spirito di iniziativa angelico e tutto usano contro Dio. Ne fanno un pessimo uso. Dio ci ha creati liberi, per cui possiamo fare un buon uso o un cattivo uso della libertà ed invece noi non le studiamo più queste cose. Il potere del demonio è troppo grande per noi, e da soli soccomberemmo, ma con Gesù siamo

immensa-mente più forti. Ecco la differen-za, differenza tanto importante. Guardate la gioventù di oggi. Vi-vete in questo mondo, no? Non vedete quanta gioventù va da maghi, cartomanti, sette satani-che e sedute spiritiche? Ho chie-sto ad un mio amichetto, che due anni fa ha fatto la cresima: "Senti, in parrocchia in quanti avete fatto la cresima?". Mi ha risposto: "In trentacinque". Adesso, quan-ti sono che vengono a messa la domenica di questi trentacinque? Risponde: "Siamo in due". Dopo la cresima, spariscono, e molti spariscono anche prima. Nelle fa-miglie non si prega più. Io grazie al cielo sono stato abituato con due santi genitori che ci facevano pregare da bambini, da grandi e da adulti. Era mio padre ad into-nare il rosario, allora veramente uno cresce sapendo che la reli-gione non è un fatto di bambini. Ora preghi finché sei bambino e quando diventi grande non pre-ghi più. Vanno con le compagnie, ma che compagnie? Un vecchio proverbio dice: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Ve lo ricor-date questo proverbio?

Incontrano le compagnie che in-contrano! Si comincia con gli spi-nelli, poi la droga, il sesso ed infi-ne le sette sataniche. Questo è l'i-tinerario, e in chiesa non ci van-no più. San Giovanni afferma: "Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno" .

Gesù lo definisce ripetutamente come il principe di questo mon-do e San Paolo addirittura dio di questo mondo. Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno, ed è Gesù che ce ne libera, ma se non stiamo attaccati a Gesù non ci salviamo. Il demonio ha due attività: una ordinaria ed una straordina-ria, ma quella ordinaria, che a lui preme di più, è di tentare l'uomo al male e farlo cadere nel pecca-to. Questo è il suo scopo essen-ziale. L'altra attività, quella straor-dinaria, è di provocare possessio-ni diaboliche, infestazioni diabo-liche; ma è una cosa alla quale è meno interessato. L'obiettivo principale per satana è farci an-dare all'inferno, portandoci con lui, per cui tante persone, delle quali sono

certissimo che siano all'inferno, come Hitler o Stalin, non erano indemoniati, non avevano bisogno di essere indemoniati, agivano già secondo il gusto del demonio. Si dice che Stalin abbia fatto uccidere oltre dieci milioni di persone. Pensate ai campi di sterminio nazisti! Molto più della singola possessione, il demonio può possedere anche dei gruppi, dei gruppi politici.

Il nazismo era tutto sotto l'influenza del demonio.

Il demonio quindi lavora principalmente per l'attività ordinaria: far cadere l'uomo nel peccato. Tenete presente come ha tentato Gesù nel deserto sotto i tre aspetti più infidi: le tentazioni della superbia, del potere, del successo. Oggi la gente a cosa pensa? Guarda per terra. Io dico: "Ma perché guardate per terra? Guardate in aria!" San Paolo dice: "Guardate il cielo, dove si trova Cristo e dove noi siamo attesi". Guardate tutti per terra. Pensi alla salute, pensi alla carriera, pensi ai soldi, pensi al successo... tutte cose di quaggiù che passano. Sono venuto qui da voi ed in questo momento nella mia casa si sta celebrando il funerale di un mio carissimo confratello, don Rosario Esposito, noto per i molti libri che ha scritto, i molti articoli. Si fa presto a morire, la vita dura poco, poi c'è l'eternità. Io dico alle persone: "Ma guarda che tu fra mille anni sarai vivo, non sarai qui, ma sarai vivo. Fra un milione di anni sarai vivo, fra un miliardo di anni sarai vivo! E allora perché pensi solo a quei pochi anni, a quei quattro soldi che hai quando vivi quaggiù, anche se tu vivessi centoventi anni come Mosè, a paragone di tutta l'eternità?".

Gesù ha vinto satana e, riguardo alla sua attività ordinaria, non permette che siamo tentati al di sopra delle nostre forze, però ci mette delle condizioni: "Vigilate e pregate per non cadere in tentazione". La vigilanza è la fuga dalle occasioni, e se ti metti nell'occasione, cadi. Lo dice anche Gesù: "Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Non vi è mai successo di fare dei propositi e di non mantenerli? A me è successo tante volte. Vigilate, vigilate, fuggite le occasioni e pregate, perché le nostre forze non bastano! Tutta la nostra buona volontà non basta.

Ci sono delle persone che pensano di bastare a se stesse, di sapersi regolare. No!

Hai bisogno della grazia di Dio, hai bisogno della preghiera, senza la preghiera, con le tue sole forze, non ce la fai a vivere in grazia di Dio.

Riguardo all'attività straordinaria del demonio, il Signore ha dato il potere di cacciare i demoni, e qui siamo chiari: a chi ha dato questo potere? Prima agli apostoli, secondo ai discepoli, terzo a tutti coloro che crederanno in Gesù: "Tutti coloro che crederanno in me, cacceranno demoni", uomini, donne, bambini, adulti.

Quando gli esorcisti non riuscivano a cacciare un demonio, mandavano l'indemoniato da santa Caterina da Siena che non era né prete né esorcista, ma era santa e cacciava i demoni. Leggete le vite dei santi e vedrete quanti santi e sante, senza essere esorcisti né preti, cacciavano demoni: santa Teresa d'Avila, ... non finirei più di elencarli, san Giovanni Bosco, che per due anni è stato assalito dal demonio in un modo terribile. Ve ne voglio raccontare un episodio. San Giovanni Bosco è morto a 73 anni, anche se era un uomo forte e robusto, e quando era ormai al termine della sua vita, non si sapeva se avesse la forza di scendere ed andare a celebrare la messa in cappella, oppure dovesse celebrare in camera. Quel giorno, senza dirgli niente, gli portarono da Nizza una ragazza posseduta dal demonio e la fecero accomodare in cappella, sperando che lui scendesse. Quella mattina scese, si mise i paramenti in sacrestia e, come lui uscì dalla sacrestia con il calice in mano, il demonio immediatamente fuggì.

Non resisteva alla presenza di San Giovanni Bosco. Anche su questo terreno l'insegnamento impartito dai seminari e dalle università pontificie è risolto carente e c'è molto da recuperare. Generalmente si sorvola molto in teologia morale sui vari aspetti dei peccati contro il primo comandamento, che è quello più violato di tutti. Il più comune in cui si cade è il sesto, tanto che sant'Alfonso Maria de Liguori diceva: "Si va all'inferno o per quello o non senza quello" per la nostra debolezza umana.

Ma i peccati più gravi sono quelli di intelligenza, di intelletto ed allora ecco magia, satanismo, spiritismo, tutte le forme di superstizione, tutte le forme di occultismo che non si studiano più.

E quante volte mi sono sentito dire dalle persone: "Mi sono rivolto ad un sacerdote e l'ho trovato completamente impreparato, non mi ha saputo dire niente, era totalmente incompetente". Questa è teologia morale! Molto pernicioso è l'ignoranza dei sacerdoti e dei vescovi in questo campo.